

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Siamo nel Cenacolo, è giunto il momento dei saluti, degli addii, Gesù sta per lasciare i suoi e passare al Padre; tornerà, ma i suoi non sanno quando e come; il clima è intenso: ha appena lavato i loro piedi indicando il servizio come uno dei modi per essere suoi discepoli; c'è la tensione per la chiara denuncia del tradimento di Giuda (a cui seguirà poco dopo l'annuncio del rinnegamento di Pietro)

Gesù non vuole lasciarli soli, e consegna loro come una sintesi dei suoi tanti discorsi (Giovanni nella cena pasquale inserisce una serie abbondante di parole e preghiere!), lascia come una parola d'ordine a chi vuole continuare a seguirlo, percorrendo le sue stesse strade: amare come lui ha amato, senza misura, senza ripensamenti

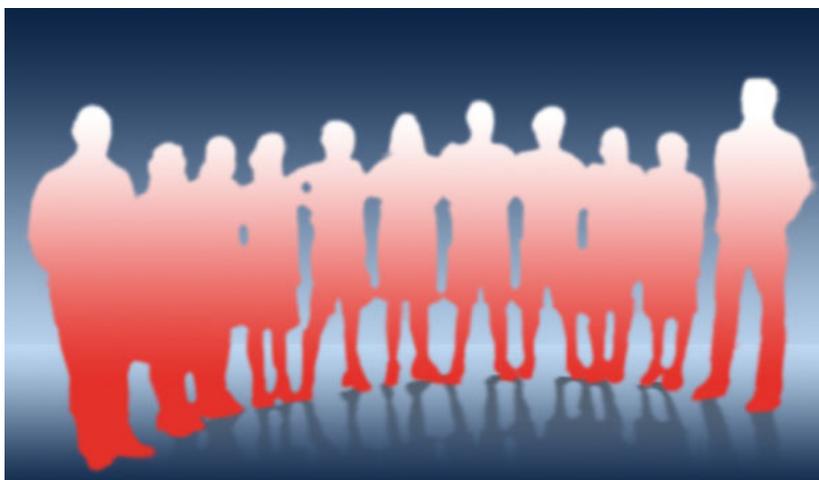
È come in atto la decisiva battaglia tra le tenebre e la luce: Giuda non si lascia illuminare, mentre Gesù mette in luce la scelta negativa di uno dei Dodici, uno su cui aveva esercitato il suo fascino, attuato il suo ministero, impegnata la sua vita

Giuda sembra chiudersi nelle tenebre della sua scelta; ma questo non spegne la luce che Gesù emana e desidera possa avvolgere e mostrare la bellezza del volto del Padre (la gloria che ha reso al Padre) e dei discepoli, chiamati a dare a loro volta gloria a Dio con lo stile di vita che manifesta che sono figli della Luce e non delle tenebre

Si continuerà questo scontro, ma ormai la vittoria è dalla parte di Gesù, e di chi sceglie di mettersi con lui



Il rischio di tanti discepoli nel momento in cui viene a mancare il loro Maestro è di disperdersi, o per passare ad altri maestri, o per chiudere una stagione della loro vita: la ricerca di un ideale, di un senso della vita, il desiderio di qualcosa di grande...



Per i discepoli di Gesù si tratta di non togliersi la maglia e diventare anonimi, insignificanti, tanto da sparire; si tratta invece di mettere la maglia che il loro campione ha portato con impegno e onore: l'amore;

L'amore reciproco, nella misura con cui lo viveva Gesù, sarà il modo con cui si potranno riconoscere anche dispersi nel mondo, anche se non sono più nella scia del Maestro sulle strade della Palestina o nel porto del Lago di Galilea

Saranno tutti riconoscibili nella misura in cui indosseremo i suoi ideali, ma prenden-

doli su di loro come la vera identità, che non li abbandona

Quinta Domenica di Pasqua, C